

# IL BILANCIO DEL CONGRESSO E DEI CAMPIONATI DI TREE CLIMBING DI TORINO

Gianmichele Cirulli

Consiglio Direttivo della SIA - Comune di Torino  
gianmichele.cirulli@comune.torino.it

**S**ono passate alcune settimane dalla chiusura dei Campionati Europei di tree-climbing e del Congresso di Arboricoltura che si sono tenuti nello scorso giugno a Torino. In qualità di "torinese" e nella triplice veste di socio SIA, membro del Consiglio Direttivo e dipendente del Verde Pubblico, mi è stato chiesto di fare un resoconto degli eventi.

Ritengo innanzitutto che il bilancio generale dei due eventi non può che essere oggettivamente definito un successo. Un successo che si può definire acquisito per tutto l'ambiente dell'arboricoltura nazionale, per i partecipanti, per la S.I.A., per l'I.S.A. e per la Città di Torino. Un successo che premia l'impegno e la buona volontà di tutti quelli che si sono dati da fare in questi mesi e che, penso sia giusto ammetterlo, è frutto anche del fattore K. Nella vita non è detto che impegno e sforzi siano sufficienti per ottenere dei risultati ed in questi casi un pò di fortuna può fare la differenza: a Torino tutto ha funzionato per il meglio, tempo compreso.

La candidatura italiana ad ospitare il Congresso Internazionale di Arboricoltura era un impegno forte per la SIA, soprattutto se si pensa alle ultime edizioni europee non particolarmente esaltanti ed allo "spettro" del successo del Congresso di Merano del 1997.

La S.I.A., come Associazione e come Direttivo e la Città di Torino, in qualità di principali organizzatori degli eventi, si erano posti alcuni obiettivi riconducibili ai seguenti punti:

- occasione di aggiornamento tecnico-scientifico su tematiche inerenti all'arboricoltura urbana;
- momento di coinvolgimento e di confronto fra esperti, operatori, appassionati, provenienti da esperienze lavorative e territoriali anche molto diverse;
- partecipazione numerosa da parte degli operatori del settore;
- occasione di coesione per l'arboricoltura italiana.

Quest'ultimo aspetto è forse quello che, per la S.I.A., era il più importante: dimostrare che l'arboricoltura urbana è formata di tante componenti che fanno parte di un unico mondo e che il futuro consiste nel trovare delle basi comuni di confronto e dialogo.

L'aver organizzato insieme il congresso di arboricoltura ed i campionati di tree-climbing, a distanza di pochi giorni uno dall'altro, attribuendo pari importanza ai momenti e garantendo connessioni e con-

taminazioni continue, ha rappresentato un elemento di novità non casuale, frutto di una scelta chiara e forte per dimostrare che l'arboricoltura urbana è una sola.

Che si guardi dall'alto, dal basso o in un laboratorio, l'albero è un patrimonio comune di noi tutti.

Dal punto di vista tecnico e formativo, il modo migliore per unire i due eventi era quello di trovare dei momenti che fossero a scavalco tra le due iniziative: la sessione dedicata ai climbers all'interno delle attività congressuali e la giornata di workshop del giovedì al Parco del Valentino, hanno rappresentato degli esempi concreti di come sia possibile unire le diverse anime dell'arboricoltura con un unico obiettivo e fine, al di là delle parole e dei buoni propositi che spesso portano a poco.

Questa volontà di inclusione tra le varie componenti dell'arboricoltura fa parte del DNA di questo direttivo e credo sia giusto rivendicarlo, per affermare che non si è trattato di episodi casuali, ma di una scelta precisa.

L'inclusione, concetto che andrebbe applicato a tanti aspetti dell'intera società, ha riguardato in questi due eventi non solo le diverse componenti della S.I.A., ma anche le diverse e tante anime dell'arboricoltura urbana italiana.

Anche su questo fronte è infatti opportuno rilevare che è stato molto bello vedere la presenza e la partecipazione, seppure a titolo diverso, di tutti i soggetti che, in questi decenni, hanno contribuito alla nascita e crescita di questo comparto. A volerli ricercare si farebbe fatica a trovare degli "assenti illustri": doveva essere un momento di festa, di celebrazione per quello che è stato fatto in questi anni da tante persone e lo è stato. Sarebbe stato un peccato sprecare quest'occasione per il panorama arboricolo italiano. Le situazioni positive sono anche le migliori per affrontare serenamente gli aspetti che hanno funzionato meno bene:

- il trovarsi a gestire due eventi così grossi, per persone non esperte in tali attività, avrebbe potuto rappresentare un limite anche serio, che fortunatamente non si è manifestato anche grazie all'impegno, alla forza di volontà, oserei dire grazie al sangue che è stato versato sul campo. Purtroppo la nostra Associazione non si può permettere una struttura dedicata anche se, per eventi come que-

sti, un supporto professionale avrebbe dato una grossa mano ed è una cosa che va rilevata;

- una partecipazione attiva da parte dei soci al di sotto delle aspettative. Al di là dei riscontri molto positivi che hanno ottenuto i giudici dei campionati di tree climbing, di cui si parlerà più avanti, sono pochi i soci che hanno fatto attività di volontariato nei due eventi. Organizzare e gestire eventi come questi necessita dell'apporto dei volontari anche e soprattutto in attività basilari, magari meno gratificanti e che poco hanno a che fare con gli alberi, ma che risultano indispensabili per la buona riuscita complessiva. Purtroppo, se non fosse stato per pochi noti e per il personale del Comune di Torino, con tutti i limiti possibili, avremmo rischiato di compromettere la riuscita complessiva delle manifestazioni. Le motivazioni di questa partecipazione al di sotto delle aspettative saranno sicuramente molteplici e probabilmente ognuno di noi avrà risposte diverse; forse è necessario rifletterci serenamente e cercare di trarne insegnamento ora, dopo un'iniziativa andata bene, piuttosto che dopo un fallimento.

Quelli evidenziati sono aspetti che sono stati rilevati dall'interno dell'organizzazione e devono quindi essere considerati come spunti che non vogliono essere esaustivi e che potranno essere approfonditi e/o affrontati anche in sedi diverse quali il forum o altrove.

Veniamo ora ad un breve resoconto di quello che è successo, andando ad esaminare i vari aspetti.

### **Promozione degli eventi**

Si è cercato di dare una buona visibilità agli eventi agendo su più fronti: quello della comunicazione verso l'esterno e quello della comunicazione istituzionale.

Nel periodo precedente gli eventi (marzo-giugno) e durante lo svolgimento degli stessi sono state alcune decine gli articoli comparsi sulla stampa locale e nazionale, tecnica e non. Questo dato testimonia l'attenzione e l'interesse non solo per le manifestazioni specifiche, ma anche per il tema dell'arboricoltura urbana in generale.

Sono stati creati due siti che hanno riscosso un buon successo anche all'estero per la quantità di dati ed informazioni; sicuramente ci sarà qualcuno che avrebbe fatto meglio, ma curiosando in quello che si trova nella rete c'è da essere soddisfatti per il prodotto finale e perché sono stati autoprodotti dalla S.I.A. L'ideatore e gestore è il nostro web master, il socio Andrea Borrone.

Questi siti non moriranno con la chiusura degli eventi ma si arricchiranno con materiale legato ai due eventi (raccolta della rassegna stampa, del materiale comunicativo, etc.) per il quale si auspica nel contri-

buto e nella collaborazione dei soci.

Sul fronte della comunicazione ufficiale l'obiettivo era creare dei prodotti d'effetto che avessero un format comune tale da richiamare gli eventi in maniera chiara e da dare un maggiore risalto ai Campionati di tree climbing. Tutti i prodotti comunicativi sono stati progettati, realizzati e pagati dalla Città di Torino e dalla Regione Piemonte, a testimonianza della sinergia che si è realizzata tra i due Enti, aspetto questo tutt'altro che scontato.

Il *Logo di Torino Città Europea dell'Albero* ha riscosso un notevole successo al punto che l'EAC ha richiesto di poterlo impiegare come logo ufficiale per le prossime edizioni del premio.

Dai primi di giugno e fino alla conclusione degli eventi la città è stata tappezzata da oltre 800 *manifesti e locandine*; 300 mezzi pubblici urbani (tram e pulman) avevano al loro interno *cartelli dinamici informativi degli eventi*; gli eventi erano inseriti inoltre nelle *cartoline turistiche degli eventi del mese di Giugno* che sono state distribuite ad alberghi, giornalisti, fondazioni e nei punti informativi in oltre 25.000 unità; in un *dvd promozionale sui principali eventi di Torino del 2008/2009* è stato montato un frammento sui campionati europei di tree-climbing ed il dvd è stato presentato al Salone del Libro dello scorso maggio ed è stato proiettato durante il Congresso nelle pause tra le diverse sessioni. Ulteriore materiale informativo - divulgativo riguarda 35.000 *cartoline sugli eventi del 16-22 giugno* che sono state distribuite per tutta la Regione Piemonte, 3.500 *opuscoli "Insieme per gli alberi"*, che illustrano le attività della Regione Piemonte e della Città di Torino in merito alla gestione e cura degli alberi, 500 *cartelline congresso con block notes*, 100 *locandine in formato ridotto* che sono state regalate agli iscritti ai campionati di tree climbing.

### **Il Congresso Europeo**

Il Congresso ha raccolto e presentato i lavori di oltre 70 relatori provenienti da tutta l'Europa ed anche da oltre oceano, con alcuni tra i principali esperti dell'arboricoltura mondiale. Sono state presentate oltre 70 relazioni organizzate in diverse sessioni; questa formula ha permesso di concentrare i lavori congressuali in un numero di giorni non troppo esteso e ha consentito ai congressisti di scegliere i temi e relatori maggiormente degni di interesse.

Quasi 400 iscritti hanno riempito le sale per tutta la durata del Congresso: del resto il fatto che i corridoi fossero deserti non fa che testimoniare l'interesse per le relazioni che si susseguivano ed il gradimento della formula adottata in merito alla suddivisione dei lavori in sessioni.

Trattandosi di un congresso internazionale ci si è preoccupati di offrire, oltre al contenuto tecnico-scientifico, anche dei servizi accessori di qualità. Da questo

punto di vista la struttura di Torino Incontra si è dimostrata senz'altro all'altezza, anche grazie al contributo degli *allestimenti vegetali* e di *land art* realizzati dall'Ufficio del Settore Gestione Verde della Città di Torino, che hanno impreziosito e valorizzato gli spazi interni ed esterni.

L'accoglienza dei partecipanti è stata garantita da un adeguato e ci sembra assai apprezzato servizio di ristorazione che, nei coffee breaks e nei lunches, si è distinto per qualità e quantità, nonostante l'elevato numero di commensali (compresi un tot di imbucati che non mancano mai!). Sono aspetti che potrebbero sembrare trascurabili ma che, se carenti, vengono notati e lasciano un segno negativo.

Il Congresso ha avuto anche due momenti di rappresentanza, con una cena di apertura per gli *invited speakers* ed una cena finale a chiusura dell'evento, cui hanno partecipato gli organizzatori, gli *invited speakers*, i rappresentanti dell'I.S.A., i *main sponsor* ed alcune autorità locali.

### *I Campionati di tree climbing*

Il Parco del Valentino con i suoi alberi monumentali e grazie alle giornate di sole è stato uno scenario ideale per la competizione.

Al successo della manifestazione hanno senz'altro contribuito anche i molti cittadini incuriositi da quello che stava succedendo.

Al di là degli aspetti tecnici, sicuramente importanti, è da rilevare l'atmosfera di festa che permeava i campi di gara e che è stata rilevata anche dai giornalisti in alcuni articoli comparsi sulla stampa locale in quei giorni.

Per la prima volta è stato pensato un momento di connessione con il congresso, sia mediante la sessione dedicata ai climbers, sia con i 4 workshop gratuiti del giovedì, che hanno riguardato argomenti inerenti al tree-climbing, tenuti da relatori di fama internazionale e che hanno visto la partecipazione media di 80 persone ad evento.

Nella sera del giovedì è stata organizzata una festa di apertura dei campionati nel suggestivo ambiente del Borgo Medioevale, specificatamente riservato per i partecipanti fino a tarda sera, grazie alla disponibilità e cortesia dei responsabili della struttura.

In ogni campo di gara erano presenti dei punti acqua potabile gratuiti e, nei giorni di Venerdì e Sabato, sono state offerte delle merende dolci e salate.

Per alleviare le fatiche dei volontari e dei partecipanti si è cercato di fornire un servizio di ristorazione di qualità più elevata rispetto ad altre situazioni e ci si è affrancati dal classico pranzo con panini e bibita.

Il sabato sera, come da prassi, si è festeggiata la chiusura dei campionati ed in questo caso è stato il tendone dell'area ristoro che ha ospitato fino a notte

fonda diverse decine di tiratardi.

Anche dal punto di vista della partecipazione degli sponsor si può rilevare una buona presenza; ciò ha permesso di avere un trade-show all'aperto notevole e che ha garantito premi e gadgets molto ricchi e variegati per i migliori atleti e per i giudici.

I giudici (circa 20 unità a cui vanno aggiunte altre 10 persone che hanno contribuito alla preparazione delle prove) hanno ricevuto i complimenti della Commissione europea per la professionalità e competenza nella preparazione e gestione dei campi di gara. Le prove infatti si sono rivelate, anche grazie al patrimonio arboreo su cui si è potuto lavorare, un giusto mix di tecnica e spettacolarità.

Molto interessante è stata la novità dello speed climb, allestito con le nuove regole e cioè facendo utilizzare al climber non solo i rami ma anche una fune. Un ulteriore aspetto da non trascurare è stata anche la predisposizione di un'area di emergenza per l'atterraggio di un elicottero che, fortunatamente, non è poi servita!

I volontari ed i partecipanti hanno infine potuto usufruire, a tariffe popolari praticamente di costo, di un'area campeggio nelle immediate vicinanze dei campi di gara. Area che è stata organizzata in un Parco pubblico e che, a parte qualche piccolo contrattempo legato alla vicinanza con i locali notturni del lungo Po, pare aver funzionato bene.

### *Conclusioni*

In buona sostanza il bilancio delle manifestazioni è da considerarsi molto positivo e ciò è confermato anche dal punto di vista finanziario come sarà certificabile dal bilancio economico in corso di chiusura e che sarà pubblicato, a breve, sul sito della SIA in modo che possa essere a disposizione di tutti i soci.

Riuscire a garantire con i due eventi un margine di alcune migliaia di Euro è infatti un'ottima cosa per una struttura che si autofinanzia quasi esclusivamente con modeste quote associative. Questo margine consentirà di dare ossigeno per iniziative quali le pubblicazioni tecniche e/o l'organizzazione di eventi di aggiornamento tecnico.

Dal punto di vista personale il ricordo di questi eventi è legato ad un periodo molto faticoso, perché le manifestazioni e la loro preparazione si è aggiunta alla normale attività lavorativa, ma molto gratificante dal punto di vista professionale. Sul piano umano, il ricordo è quello di un periodo passato insieme ed in armonia con pochi, pochissimi mugugni e lamentele.

Un risultato che ci deve spronare ad andare avanti in questa direzione e che deve essere inteso non come un punto di arrivo ma come una tappa del percorso di crescita dell'Associazione.